

Ieri ● minima 3°
Oggi ● Il sole sorge alle ore 7,36 e tramonta alle ore 16,46
● massima 16°

La redazione è in via del Taurini, 19 - 00185
telefono 40.49.01

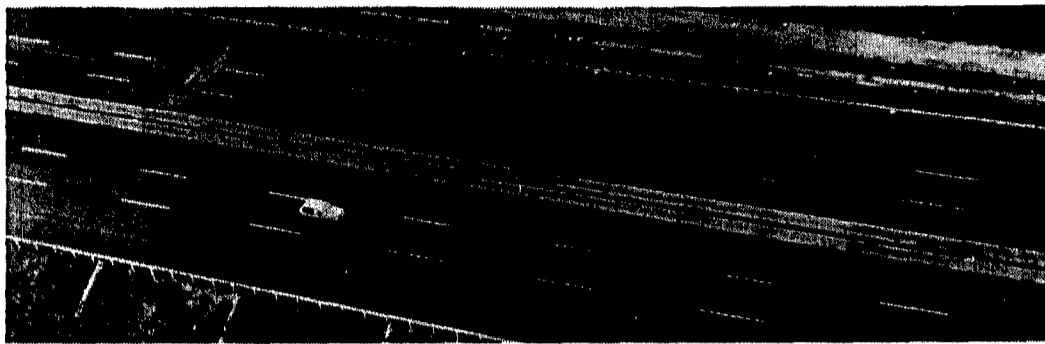
I cronisti ricevono dalle ore 11 alle ore 13
e dalle ore 15 alle ore 1

La Fiano-San Cesareo

Il primo troncone aperto
senza indicazioni
Interrogazione del Pci

Magliano meta obbligata

Da Lunghezza sull'A24
un tour di 64 chilometri
per arrivare a Roma nord



La «bretella» è una trappola

Una «bretella pericolosa». La inaugurano decine di incidenti sul primo tratto Fiano-Lunghezza. Cause: la segnaletica fatta coi piedi, la scarsa illuminazione e l'inesistente svincolo a Fiano. È impossibile uscire a Roma-nord. Perché tanta fretta ad aprirla? Interrogazione parlamentare del deputato comunista Veltroni e Romani: «È una svista, oppure un modo per non pagare miliardi di penale?»

GRAZIA LEONARDI

I primi feriti li ha fatti appena nati, contusi lievi e meno lievi, tra il 20 e il 21 dicembre, a causa di un tamponamento. Una ventina di incidenti, decine e decine di spericolate inversioni a U. La «rimbalzo in fasce» è proprio lei, cinque giorni di vita, trentatré chilometri di rettilineo: è la tanto discussa «bretella» Fiano-San Cesareo, per ora in funzione solo fino a Lunghezza. Dal 23 dicembre, giorno di inaugurazione consumata alla chetichella, c'è chi ha saltato l'istesso accordo anziché chi il salto l'ha fatto nel buio. Cantinella di automobilisti provenienti dal nord e diretti a Roma si sono infilati senza accorgersi nella strada verso l'Aquila. Brusche frenate, pericolose retromarcie, addirittura qual-

giungere la zona nord della città. Tentare è un'impresa: nessuna uscita, la direzione di marcia obbliga a raggiungere Magliano Sabina, il casello successivo, a 32 chilometri verso Frosinone. Qui si pagano quattromilaquattrocento lire, con una inversione in regola si può guadagnare Roma, ancora trentadue chilometri, ecco il casello di Fiano Romano, ed altre tremilaquattrocento lire da pagare. Stessa trappola per chi arriva dal Nord. Un lungo viaggio sulle spalle, stanchi e impazienti di approdare a casa, due chilometri prima del casello nord, c'è una segnaletica che vi invita all'errore. Due pannelli verde metallizzati, attaccati, poco luminosi e abbastanza in alto per non essere letti, indicano «Roma-Napoli» e «L'Aquila-Teramo-Pescara». Sull'asfalto una striscia gialla, continua calante, le macchine a flettere verso sinistra. Verso L'Abruzzo, la A24, appunto. Una volta imboccata ci si ritrova a Lunghezza. Il tour forzato fa saltare i nervi non solo agli automobilisti. Chi finisce nella trappola inventa piroette, mette a rischio la sicurezza degli altri già in bilico per la forte velocità, e

presto si vede attorniato e redarguito dagli agenti della polizia autostradale. Le pattuglie del Coa (Centro operativo autostrade) da cinque giorni non campano più. Sorvegliano la «bretella» giorno e notte. E per evitare il peggio hanno messo cavalletti che indicano il traffico. «La segnaletica è anomala, predilige la bretella a scapito della A1. E quella deviazione prima di Fiano è maledetta» spiega Gianni Trapani, vicequestore, che non ha aspettato tempo per fare un passo ufficiale presso la direzione della Società autostrade. Ha elencato difetti e pericoli dello svincolo inesistente a Fiano, ha preteso subito la correzione della segnaletica orizzontale «fatta coi piedi dall'Anas». Alcune scritte sull'asfalto sono state aggiunte ieri mattina, nei prossimi giorni ci saranno nuove illuminazioni.

Ma l'uscita non costruita a Fiano rimane un mistero. Rispondono alla direzione della società autostrade: «Abbiamo anticipato i lavori del primo tratto. Lo svincolo è in fase di completamento, ma il grande raccordo è già gravante». Dotto in cifre: 4000 autoveicoli il 24 dicembre, 1700 il 25, 2900 il 26, 4600 il 27. Tutte a rischio. Così incompleta la «bretella» è un pericolo. Mancano le colonnine dell'Sos, su tre ponti si viaggia a doppio senso in una sola carreggiata, lungo trentatré chilometri non esiste segnaletica, alcuni tratti del fondo stradale sono brozzolati. E per aree di servizio due pompe di benzina al chilometro 27, con container monoblocco per una toilette stile aereo e una macchina bevande a gettone.

Bersagliata dalle polemiche quando fu progettata, sulla «bretella» arrivano ora le interrogazioni parlamentari. La prima è del deputato comunista Walter Veltroni e Daniela Romani. Chiedono al ministro dei Lavori pubblici: «Lo svincolo di Fiano non è stato realizzato per una svista? - chiedono -. Oppure la società autostrade ha aperto il primo troncone, ancora incompleto, per non dover restituire allo Stato decine e decine di miliardi? Una delle tante furbate, giocata con cinismo sulla pelle degli automobilisti, per non pagare una penale, pare di 38 miliardi, se la società non avesse aperto il primo tratto entro l'87?»



L'ingresso della bretella Fiano-San Cesareo. In alto accanto al titolo un'altra immagine della pericolosissima fetuccia



Giovani talizè appena «sbarcati» in piazza Venezia

La città invasa per il raduno della comunità

Jeans, zaini e sacchi a pelo arrivano 25mila giovani «talizè»

Chimè all'ultimo taglio, aria moderna e disinvolta. Sono 27mila i giovani della comunità di Talizè che proprio in queste ore stanno invadendo la città muniti di sacco a pelo e zaino sulle spalle. Saranno ospiti, nei cinque giorni di permanenza, di istituti religiosi, ostelli e famiglie che si sono volontariamente offerte. Poi, dopo aver incontrato il Papa, aver ascoltato le parole del fondatore della comunità Roger Schutz e aver compiuto molteplici incontri di preghiera, il 2 gennaio all'ora di pranzo prenderanno la via del ritorno. La comunità di Talizè ha scelto Roma per il decimo ra-

duo europeo dei giovani che si riconoscono nel «messaggio» ecumenico del settantatreenne Roger Schutz, che nel 1947 ha fondato a Talizè la comunità interconfessionale. I giovani francesi, spagnoli, italiani, polacchi e tedeschi, appartenenti a religioni diverse, ma con l'intento comune di riflettere sui temi della sofferenza, dovranno osservare un programma molto intenso. Domani alle 18 è prevista la visita alla Città del Vaticano, dopo l'incontro con il Papa sarà offerta a tutti una cena fredda. Fin da oggi pomeriggio sono previsti incontri di

preghiera: italiani, ungheresi, spagnoli, svedesi si riuniranno in San Giovanni in Laterano; polacchi, jugoslavi, portoghesi, inglesi in Santa Maria degli Angeli. Davanti alle basiliche enormi tende saranno adibite a mense comuni. Un altro momento molto atteso del programma del meeting è la lettura della «lettera d'Etioopia» che Roger Schutz ha scritto nel ritiro che ha preceduto la sua venuta a Roma dalle «terre della sicilia». Ogni anno prima dell'incontro europeo Schutz si reca nei luoghi dove i disagi sono maggiori, e poi trasmette ai

«giovani di Talizè» il motivo dell'importanza della solidarietà. Tutto l'intento della comunità si risolve nel diffondere l'importanza della mediazione intesa come «risposta alle ferite della famiglia umana». Oggi sono quasi 30.000 i giovani che hanno raccolto il messaggio della comunità fondata 50 anni fa. Il fenomeno, fino a qualche anno fa riservato all'Europa, negli ultimi anni si è esteso in Africa e in America latina. Il decimo incontro europeo terminerà il 2. «L'arrivederci» è previsto per la mattina, la partenza con treni e pullman per l'ora di pranzo.

Al mare o sulla neve, aspettando l'88

È iniziata ieri la cinquantatreesima settimana dell'87. L'ultima. In molti hanno deciso di trascorrere lontano dalla città, in coppie o con gli amici, per lasciarsi alle spalle i luoghi nati e abitati tutto l'anno, lo stress e la fatica della grande metropoli, le angustie quotidiane. Tanti affitteranno antichi casali appena fuori Roma, o raggiungeranno le case dei nonni, in piccoli paesini dove poter ritrovare un po' di tranquillità e di divertimento a «buon mercato» per il cenone dell'ultimo dell'anno. Altri, sicuramente una minoranza, comunque in espansione vista la soddisfazione delle agenzie turistiche, con automobili, treni, aerei e navi arriveranno in posti incantevoli sognati lungo le sponde di laghi, fiumi, lagune, terre assolate, calde, lambite dal mare. Luoghi esotici, sperduti nell'Oceano, isole del sole. Le Mauritius, le isole Seychelles, le Maldive, Bali sono tutte mete ambite di viaggi indimenticabili, avventurosi, adatti per la fine di un anno e l'inizio di quello nuovo da sigilare con ricordi ed immagini eccezionali. Soprattutto se i 365 giorni dell'anno sono trascorsi per lo più nel tran-

tran quotidiano. Tutto esaurito anche per le crociere lungo il Nilo e i soggiorni in Egitto con le tradizionali e suggestive escursioni alle antiche Piramidi. «A ruba sono andati i viaggi per l'Oriente e i soggiorni a Bangkok in alberghi lussuosi di prima categoria», dicono gli operatori dell'agenzia Bravo viaggi. «Per alcuni, dopo una notte trascorsa in un hotel di New York o di Miami - proseguono - inizierà in questa settimana una splendida crociera nei Caraibi». Ancora sole, per chi ha scelto Cuba e i paesi dell'America Latina. «I più giovani per il loro viaggio extracontinentale di fine anno - informano all'Aig (Agenzia turismo

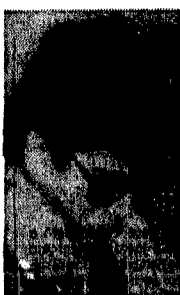
Bali, sono le mete ambite di viaggi indimenticabili. Tutto esaurito anche per le città della vecchia Europa. Chi ama la quiete e i silenzi delle Alpi nevose ha scelto Cortina, Madonna di Campiglio e Ortisei. Ma «qualche» sfortunato si accontenterà di un viaggio «casalingo» da un quartiere all'altro.

giovane) - hanno puntato sulla Thailandia e sulle sue coste dell'Oceano Indiano. Paesi lontani, altri continenti. Ma l'Europa, il vecchio continente colto e raffinato non teme la concorrenza: le sue città restano anche in questi anni di fascino dell'esotico la meta preferita di tanti viaggiatori: Parigi, Londra, Vienna, Praga, Mosca registrano il tutto esaurito per la settimana di fine d'anno e per la notte di S. Silvestro. Soprattutto Parigi, romantica e folleggiante, con le strade vive anche a tarda notte, i caffè e i quartieri illuminati, pieni di euforia collettiva e di brindisi all'anno nuovo. Tutto esaurito quest'anno

anche per New York. «Sarà il crack» della Borsa - dicono all'Emilviaggi - «Volare nella megalopoli del grattacielo è diventato più accessibile: per sette giorni di vacanza si paga all'incirca un milione e quattrocentomila lire a persona». Non tutti hanno scelto le vacanze al sole, in paesi lontani o nelle grandi città d'Europa e d'America. Anche perché non tutti hanno privilegiato l'avventura e la frenesia metropolitana: così i centri sciistici del Club Mediterraneo in Francia e in Svizzera sono al completo. Le Alpi però restano le preferite, con le loro località più famose, Cortina, Madonna di Campiglio, Orti-



I botti sequestrate dalla polizia



Perizia psichiatrica per il giovane dirottatore

Adalgiso Scioni, il ragazzo che la sera del 23 dicembre dirottò un Boeing della Kim su Roma e che da allora è detenuto nel carcere minorile di Casal del Marmo, ieri mattina ha incontrato per la seconda volta il giudice del Tribunale dei minori, Tosì, che sta seguendo l'inchiesta. Il magistrato ha disposto per il ragazzo una perizia psichiatrica, che sarà effettuata nei prossimi giorni. Scioni, assicura il direttore di Casal del Marmo, appare comunque «tranquillo, socievole e sorridente».

Muore di overdose per strada

L'eroina continua implacabilmente ad uccidere. Un tossicodipendente di 28 anni, Sergio Freddi, è stato trovato morto ieri pomeriggio in via Palmiro Togliatti, vicino ad un portone. Accanto al corpo c'era ancora una siringa sporca di sangue. È stata disposta l'autopsia, ma la ragione della morte appare certa: overdose di stupefacenti.

Precipita un elicottero militare Pilota illeso

Il motore si è fermato e l'elicottero è venuto giù come un sasso, schiantandosi al suolo. Dal veicolo, completamente distrutto, è uscito incolume il pilota, il sergente dell'esercito Paolo Corrias, di 22 anni. È accaduto ieri pomeriggio nei pressi di Anagni (Frosinone). L'elicottero, un «AB 47 G.2-Bell» del 72esimo stormo della scuola di volo dell'aeronautica militare, era decollato intorno alle 14 dall'aeroporto militare di Frosinone.

Rapisce l'ex fidanzata per darle «una lezione»

Ha atteso che la sua ex ragazza uscisse dal negozio dove lavora come commessa, l'ha costretta con la forza a salire sulla sua auto, l'ha portata in periferia e qui l'ha picchiata con violenza. Protagonista dell'episodio, a Frosinone, un cameriere di 20 anni, Claudio Vinciguerra, che non sopportava l'idea di essere stato lasciato. Il ragazzo è stato arrestato con l'imputazione di sequestro di persona; la ragazza, accompagnata in ospedale, è stata giudicata guaribile in dieci giorni.

I verdi «mutano» Signorello per i rifiuti

«Multa» di un milione al sindaco di Roma Nicola Signorello (nella foto) per «abbandono di rifiuti», in base agli articoli 2 e 3 del regolamento di polizia urbana e l'articolo 9 della legge 915, la simbolica contravvenzione al primo cittadino della capitale è stata elevata dall'assessore all'ambiente della Provincia di Roma, il verde Athos De Luca, nell'ambito della campagna per «un '88 più pulito». L'assunto, afferma De Luca, che ha «mutato» anche tutti gli altri sindaci della provincia, è che con il nuovo anno finalmente i vigili urbani oltre alle contravvenzioni per divieto di sosta facciano rispettare la legge anche nei confronti di coloro che sporciano la città abbandonando rifiuti di ogni tipo ovunque.

Neonata muore cadendo dalle braccia della madre

Una neonata di 14 giorni, Marta Gaida, figlia di due profughi polacchi è morta dopo essere caduta dalle braccia della mamma Katarzyna di 23 anni che la stava cullando. È accaduto ieri mattina in una stanza dell'albergo Aurelius, in via Aurelia, dove la coppia è ospite da quando un mese fa è venuta in Italia dalla Polonia. La neonata ha battuto la testa, fratturandosi, è giunta morta all'ospedale Fatebenefratelli.

GIANCARLO SUMMA

Trastevere Sequestrato un quintale di petardi

Un'intera famiglia, sette persone, si dedicava al commercio di «vaudi» e petardi importati direttamente da Napoli. I sette sono stati tutti denunciati a piede libero dalla polizia per detenzione e trasporto di materiale esplosivo: nell'appartamento di uno di loro, in via degli Orti di Trastevere 59, era stivato ben un quintale di petardi, abbastanza da far crollare il palazzo in caso di esplosione. E proprio un appello contro «gli insensati botti di Capodanno» è venuto ieri dal gruppo consiliare verde in Campidoglio. «Ogni anno - ha ricordato il capogruppo Paolo Guerra - in Italia si spendono oltre 40 miliardi per acquistare micidiali botti di ogni genere, spesso di tipo proibito. I risultati sono decine di feriti e numerosi morti».